

## I servizi bibliotecari per le persone detenute, anziane e malate in Istria

**Samanta Matejčić** - Scuola elementare "Juraj Dobrila" - Stanka Pauletica 8 - HR-52210 Rovigno (Croazia)  
[www.osjd.hr](http://www.osjd.hr) - e-mail: [samanta.matejčić@zg.htnet.hr](mailto:samanta.matejčić@zg.htnet.hr)

Sono già alcuni anni da quando il centro dell'attività bibliotecaria è diventato finalmente l'utente e non più il fondo dei libri. Da parecchio si parla di servizi a utenti che devono essere raggiunti anche in luoghi diversi dalla biblioteca. Con l'utilizzo dell'informatica e di Internet, i servizi bibliotecari diventano accessibili a tutte le categorie di persone, senza distinzione di età, razza, sesso o condizione sociale e fisica..

Dobbiamo però pensare anche alla gente che non può venire nella biblioteca a causa dell'immobilità o a quelli che non possono apprendere l'utilizzo di strumenti informatici come per esempio i detenuti nelle carceri, i pazienti negli ospedali e le persone anziane nelle case di riposo.

La tendenza delle biblioteche durante gli anni settanta era quella di costruire edifici moderni, dotarli di PC e delle più moderne tecnologie, oltre all'assunzione di un nuovo personale e alla loro formazione ed aggiornamento, cercando di favorire lo sviluppo secondo gli standard previsti dalla legge insieme allo sviluppo dei servizi bibliotecari.

Il servizio delle biblioteche pubbliche rivolto a gruppi specifici è diventato, soprattutto nei Paesi più progrediti, una prassi, si è iniziato a tenere in considerazione i bisogni di persone che non hanno la possibilità di recarsi in biblioteca personalmente, ed è così che la stessa biblioteca è dovuta uscire fuori dai propri muri e trovare l'utente ovunque fosse per servirlo.

Oggi diversi sono i casi in cui le biblioteche pubbliche sono riuscite a sviluppare un rapporto di cooperazione con le istituzioni come le carceri, gli ospedali e le case degli anziani.

Le biblioteche che offrono questi servizi sono denominate *Biblioteche senza i muri (Library without walls)*.

In Croazia anche se la legge prevede l'obbligo alla biblioteca di estendere i servizi alle carceri, negli ospedali e agli anziani, in realtà tale cooperazione è ancora molto indietro.

Mi sono rivolta ad Angela Barlotti del Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna per avere informazioni sul lavoro da lei svolto in tanti anni di servizio 'Fuori di Sé' andando in carcere e in altri luoghi insoliti a portare libri e letture. Sto lavorando e facendo ricerche per migliorare anche qui i servizi.

La biblioteca pubblica in Croazia incaricata di offrire i suoi servizi alle persone che non sono in grado di utilizzare i servizi tradizionali, non ha ancora costruito una cooperazione con le carceri, ospedali o le case per gli anziani. I risultati della mia ricerca di studio dimostrano, se ce ne fosse bisogno, alle biblioteche che queste persone esprimono gli stessi bisogni degli altri utenti più fortunati di loro, anche i detenuti, i malati gli anziani, leggono i libri, vorrebbero usare o imparare ad usare tecnologie informatiche se queste fossero disponibili all'interno degli istituti che li ospitano loro malgrado.

Nella mia tesi ho fatto una ricerca proprio su come funzionano i servizi bibliotecari per beneficiari nelle carceri, negli ospedali e nelle case per gli anziani in Istria, una delle regioni della Croazia, e se le biblioteche pubbliche sono davvero aperte a tutti coloro che ne hanno bisogno, ma anche se tutte le persone hanno diritto di accedere alle informazioni che la Costituzione garantisce loro.

Durante questa ricerca ho scoperto che negli ultimi anni la situazione e' migliorata ma tutto si basa sul lavoro e l' entusiasmo dell' individuo, e non può essere positivo lasciare questo lavoro all'entusiasmo di alcune persone che volontariamente si occupano di garantire servizi a utenti svantaggiati.

Occorre costruire percorsi per nuovi servizi come propongono le Direttive.

I piccoli passi, intanto, si sono già fatti e credo che si continuerà a camminare coraggiosamente e in modo duraturo.

Spero di continuare questa collaborazione con Ravenna anche per il futuro.

Grazie